

Rassegna del 15/08/2014

NESSUNA SEZIONE

15/08/2014	Giornale Piemonte	11	<u>"In estate gli artigiani non vanno in vacanza"</u>	...	1
15/08/2014	Stampa Alessandria	47	<u>"I negozi sfitti diventino la vetrina del territorio e delle sue eccellenze"</u>	Prato Daniele	2

1

SUL TERRITORIO Consumatori

«In estate gli artigiani non vanno in vacanza»

Appello di Confartigianato Cuneo: «Anche nei mesi estivi affidatevi a professionisti abilitati e certificati»

Da Cuneo

■ C'è chi d'estate non va in vacanza, ma anzi concentra gran parte della sua attività nei mesi più caldi. Tra le persone che trascorrono queste settimane estive al lavoro, ci sono anche tanti artigiani. «D'estate gli artigiani non vanno in vacanza. Anzi, per alcune professioni la "bella stagione" è la migliore per poter svolgere tanti lavori - spiega Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo -. Ma, se da un lato non si ferma l'impegno e la professionalità della categoria, anche i clienti devono porre molta attenzione a chi si rivolgono per evitare spiacevoli sorprese. Non si tratta semplicemente di contrastare il "lavoro in nero", - continua Massimino - piaga che, oltre a creare squilibri economici, danneggia gravemente l'immagine della categoria artigiana, svi-

lendo professionalità e competenze di tanti imprenditori. I rischi nel rivolgersi ad operatori non professionali sono molteplici. A partire, banalmente, dal lavoro svolto non "a regola d'arte". Si pensi per esempio ai settori dell'acconciature e dell'estetica. Indubbiamente, in una situazione di maggiore criticità economica, risparmiare diventa un imperativo, ma il rischio di cadere nelle mani sbagliate è molto alto. La scarsa qualità delle prestazioni in molti casi mette a repentaglio la propria salute e sicurezza. Con i trattamenti del corpo e dei capelli non c'è da scherzare. Non ci si può affidare all'ultimo arrivato, privo di qualifiche e competenze che i nostri artigiani, invece, si guadagnano dopo lunghi anni di studio e aggiornamento».

«Un altro aspetto particolarmente - prosegue Massimino - riguarda la cosiddetta "responsabilità del commit-

tente". Non tutti sanno che secondo le normative in vigore, chi affida lavori ad un'impresa di costruzioni, per esempio, deve verificare i requisiti della stessa ed è penalmente responsabile in caso di infortuni o per lavori eseguiti da personale non qualificato. Recentemente, per esempio, proprio in relazione al periodo estivo, stiamo ricevendo segnalazioni riguardo alla manutenzione di impianti di refrigerazione contenenti gas fluorurati: per poter operare su queste apparecchiature è obbligatorio aver seguito un apposito corso di abilitazione. Nel caso ci si doversse rivolgere a operatori non certificati, si potrebbe incorrere in sanzioni o addirittura procedimenti penali». Affidarsi ad artigiani seri e qualificati è dunque un modo per tutelarsi e tutelare l'economia e il territorio «promuovendo - conclude Massimino - il lavoro e lo sviluppo di un'economia sana e seria».



“I negozi sfitti diventino la vetrina del territorio e delle sue eccellenze”

DANIELE PRATO
OVADA

Fare dei tanti negozi sfitti di via Roma e piazza Mazzini, ombra di ciò che furono nel panorama dello shopping di Ovada, una vetrina del territorio e della sue eccellenze. E' questa l'idea messa sul piatto dalla Confartigianato, su cui anche il Comune starebbe facendo un pensierino per risolvere uno degli assi commerciali del centro storico, da anni vittima di un fuggi fuggi di negozi. Anche due delle nuove attività che avevano scelto piazza Mazzini hanno gettato la spugna. Una, dedicata all'oggettistica fantasy e ai bijoux, da qualche settimana si è trasferita in via Cairoli, mentre la bottega di tessuti «Anna» pochi giorni fa ha cessato l'attività, come spiega un cartello sulla porta.

Insomma, la spirale negativa, nonostante la tenacia di chi resiste e il coraggio di chi sceglie di provarci (da poco, sempre in piazza Mazzini, ha aperto la friggitoria «Da Nico» e traslocato una focacceria) prosegue. E a Palazzo Delfino sanno che bisognerà affrontare l'argomento. «L'amministrazione è ben consapevole delle criticità di via Roma - dice il sindaco, Paolo Lantero -. E' per questo che, in passato, abbiamo provato a creare le condizioni per una rilocalizzazione dell'Agenzia delle entrate, poi non andata a buon fine. Ed è

viduato la fermata dei bus ai piedi della scalinata riqualificata di piazza Castello, favorendo l'accesso alla città proprio da via Roma». Ma senza che siano arrivate ricadute concrete.

«La desertificazione commerciale della zona è oggettiva e vogliamo muoverci al più presto, ma non in autonomia. In collaborazione con associazioni e operatori individueremo possibili linee di soluzione - aggiunge l'assessore alle Attività produttive, Giacomo Pastorino -. La via potrebbe costituire una vetrina ideale, ma è innanzi tutto necessario renderla più frequentata». Come non è chiaro, ma Confartigianato ha di recente avanzato una proposta: trovare un accordo con i proprietari dei fondi sfitti (una quindicina tra via Roma e piazza Mazzini) per utilizzarli in occasioni dei mercatini dell'antiquariato o delle fiere per mettere in mostra le eccellenze locali. Una sorta di sala esposizioni dove di volta in volta potrebbero trovare spazio per qualche giorno attività artigianali, agricole, commerciali, aumentando la frequentazione della zona e aiutando il settore produttivo dell'Ovadese. L'idea piace agli amministratori (e al presidente di Confesercenti, Marica Arancio) ma per mandarla in porto manca il passo più difficile: convincere i proprietari dei negozi sfitti a fare la loro parte. Si tornerà a parlarne a settembre, in un incontro ad ampio respiro (non solo sul «caso» via Roma)

Riparte il teleiscaldamento
 Deviazioni e code per i lavori
 Nella notte il tempo è più tranquillo
 Ieri notte il tempo è più tranquillo
 Ieri notte il tempo è più tranquillo
 L'Occasione d'Oro
 PAGO



Uno dei negozi sfitti nella centrale via Roma di Ovada